

# Animator, il festival

**IL PROGRAMMA** » NELLA NONA EDIZIONE 500 FILM DA TUTTO IL MONDO

**MARINA CATUCCI**  
POZNAN (POLONIA)

■ ■ Si è svolta a Poznan, in Polonia, la nona edizione di Animator, festival internazionale dell'animazione.

Poznan è la terza città più importante della Polonia, a metà strada tra Varsavia e Berlino e durante l'estate ospita molti festival, musicali e cinematografici, «Animator» è tra i principali.

Durante ogni edizione di questa manifestazione vengono presentati più di 500 film provenienti da tutto il mondo, ci sono retrospettive, rassegne tematiche, anteprime e proiezioni con musica dal vivo oltre a opere raramente mostrate, realizzate dai pionieri dell'animazione.

Il carattere distintivo di questo festival è il suo essere eclettico, facendo lo sforzo di coprire tutto lo spettro delle manifestazioni sul tema animazione.

Il cinema di animazione polacco ha una storia importante, sono state sperimentate tecniche diverse, dalle marionette, ai pupazzi, gli oggetti di uso quotidiano, la carta ritagliata e il collage, i disegni animati.

Oltre alle retrospettive e le proiezioni fuori concorso, il festival ha una competitions di corto, lungo e mediometraggi d'animazione, giudicati da una giuria internazionale. Il primo premio assegnato è il Golden Pegasus (in polacco lo «Złoty Pegaz»).

Le attività del Festival Animator non sono solo di fruizione, ma includono incontri con artisti, mostre, spettacoli, concerti, laboratori, seminari e conferenze, ingaggiando relazioni proattive. È un'occasione per gli addetti ai lavori di sperimentare tecniche nuove, presentate in quel contesto.

Una caratteristica distintiva di Animator è l'interrelazione tra animazione e musica.

Molte proiezioni vengono accompagnate da musica dal vivo, ed anche qui di spazia variando tra classica, jazz, rock, DJ o sinfonica.

Durante tutte le edizioni, il programma del festival è caratterizzato da una grande diversità tematica, storica e culturale, la scelta di accompagnare le opere più recenti, che usano tecniche e linguaggi che si avvalgono del digitale, ad opere storiche, della storia del cinema, è



A destra Izumi Yoshida, sotto Agnieszka Taborska

uno stimolo a ricordare che l'animazione, il cinema in sé, è racconto, evocazione, e la tecnica un mezzo, non un fine.

L'edizione di quest'anno si è svolta in varie location, tra cineclub e un parco dove era stato installato un tendone allestito a sala cinema e concerti con una zona relax all'esterno dove si coniugavano socialità e cinema.

Direttore artistico del festival è Marcin Gizycki, storico del cinema e dell'arte, critico,

fotografo e regista. Gizycki non famistero delle proprie idee politiche di sinistra, come si concilia con l'organizzazione anche economica di un festival di queste dimensioni che richiede fondi istituzionali, ora che il partito al governo è PiS, Prawo i Sprawiedlywosc, Diritto e Giustizia, partito nazionalconservatore e cattolico-integralista?

«Per fortuna la città di Poznan non è nelle mani del partito di destra al governo. Il 90% del finanziamento viene dalla

città, il rimanente 10% da altri enti pubblici come il Polish Film Institute, i realizzatori Associazioni, il Ministero della Cultura, il Filmmakers Associations, il National Audio-Visual Institute, ed il Polish Film Institute. Noi ci basiamo esclusivamente sul denaro pubblico, e non su quello di aziende private.

In Polonia c'è una sorta di competizione tra le città più grandi su chi ha la migliore offerta di festival e iniziative cul-



**IL GRAN PREMIO**

IGOR KOVALYOV

**Igor Kovalyov vincitore del Gran Premio del festival Animator con «Before Love» è un veterano del genere di animazione, regista e produttore di serie che hanno ottenuto vari riconoscimenti. Nato a Kiev nel 1954 è cofondatore della leggendaria scuola di animazione di Mosca. Dal suo «Rugrats - il film» (1998), ha poi diretto una serie a Hollywood. «Milch» è del 2005**

turali, e noi certamente ne beneficiano».

**Quali sono i criteri su cui si basa per la scelta dei film?**

Abbiamo un comitato di selezione, io personalmente invito solo pochi film, che vedo nei festival, ma in fondo è il lavoro del comitato quello di scegliere i film per il concorso.

Credo che i membri della nostra commissione di selezione, così come faccio io, cerchino principalmente l'originalità.

I film che assomigliano ad altre opere più note, formalmente o tematicamente, hanno meno probabilità di essere scelti per il concorso. Oltre a ciò, un soggetto (o una storia, se si vuole) è importante, ma deve essere ben eseguito e visivamente interessante. Noi non separiamo il contenuto dalla sua forma. Anche se siamo sempre alla ricerca di film che parlano di questioni importanti, non discriminano gli esperimenti formali, co-

me i film astratti, se sono innovativi e interessanti visivamente. Il mio premio personale, che è andato al film di Izumi Yoshida *Kinki*, rappresenta un buon esempio di questo».

**Per quanto riguarda la tecnica, esiste un linguaggio privilegiato?**

Ciò che non devo mai dimenticare è che il nostro pubblico è un miscuglio eterogeneo. Ci sono spettatori seri, professionisti, giovani, bambini, ecc. Dobbiamo rendere variegata la nostra offerta e prendere in considerazione diversi gusti, aspettative, ecc, ma naturalmente vogliamo anche educare coloro che non hanno familiarità con questo tipo di arte cinematografica ed illustrare la ricchezza dell'arte dell'animazione. Ogni anno presentiamo blocchi tematici dedicati a diversi argomenti, ad esempio l'altro (o Alterità) in animazione, gli autori di animazione donne e così via. Per il prossimo anno stiamo progettando un discorso su animazione e politica. Inoltre ogni volta presentiamo una scuola, un paese (quest'anno è stata la volta della Croazia, in precedenza abbiamo avuto il Giappone, la Cina, la Russia la Gran Bretagna, e altri), una festa, due-tre o più cosiddetti maestri, alcune cose sperimentali, alcuni vecchi successi, un sacco di proiezioni con musica dal vivo, e molte proiezioni, workshop, ed eventi per bambini più eventi speciali come anteprime di film di animazione polacchi.

Questa anno il primo premio è stato assegnato all'ucraino Igor Kovalyov per il film *Before Love* che arriva dopo dieci anni di silenzio. Il film parla di voyeurismo, solitudini, fraintendimenti e l'elemento di complessità è stato determinante nell'assegnazione del premio.



**INTERVISTA**

## Agnieszka delle meraviglie

■ ■ Agnieszka Taborska è una scrittrice storica dell'arte e traduttrice, si divide tra Varsavia e Providence, Rhode Island, dove è docente di letteratura e storia dell'arte presso la Rhode Island School. La sua principale area di interesse è l'immagine della donna nell'arte, il Surrealismo francese, l'importanza delle donne nel movimento e l'impatto del Surrealismo sull'arte contemporanea. Ad Animator ha portato una lezione interattiva su «Alice nel paese delle meraviglie.»

**Secondo lei, l'animazione è il veicolo privilegiato della metafora?**

Sì, credo che lo sia. Come i poster, utilizza una forma grafica semplificata, che contribuisce a rendere più forti le metafore.

**Ha scelto Alice nel paese delle meraviglie come uno dei temi del suo intervento; perché, a suo parere, questa storia ha ancora così tanto potere evocativo, in particolare sulle donne? Possiamo parlare di una lettura femminista del testo?**

«Alice nel paese delle meraviglie» è stato un testo molto importante per i surrealisti, e lo è per me, così come per tutti quei lettori che credono che il mondo sia un luogo folle, impossibile da descrivere in termini razionali. Si tratta di uno dei rari libri fruibili tanto dai bambini che dagli adulti. La maggior parte dei libri raffigurano bambine mentre giocano con le bambole, e quindi il loro futuro come madri è determinato, il futuro di Alice, come il futuro di ragazzini, inve-

ce, rimane una questione aperta.

Le femministe lodano il suo coraggio, l'assertività e l'indipendenza che sfidava tutti gli stereotipi delle giovani donne in epoca vittoriana. Alice esce dai ruoli femminili tradizionali e fa tutto quello che «una brava ragazza per bene» non dovrebbe fare: è curiosa, ribelle e parla sinceramente e direttamente. Gli altri personaggi femminili, la Duchessa, il cuoco, e la Regina di Cuori, sono senza senso e violenti. Il comportamento caotico della Regina può essere interpretato come un avvertimento sessista su ciò che potrebbe accadere se le donne ottenessero il potere, o come commento femminista sulla reazione psicologica alle esigenze della maternità (tenere in braccio un bambino, preparare una zuppa, ecc). (ma.ca.)